



**Camera di Commercio  
Modena**

## **NOTE CONGIUNTURALI**

**Indagine congiunturale trimestrale  
sull'industria manifatturiera della provincia  
di Modena**

**4° trimestre 2011**

**Raffaele Giardino**



## IN UN QUADRO CONGIUNTURALE IN PROGRESSIVO PEGGIORAMENTO L'INDUSTRIA MODENESE FRENA IN MISURA MENO INTENSA DELLE ATTESE

### Quadro di sintesi

Dopo aver assaporato per pochi trimestri i primi benefici derivanti dall'uscita dal lungo tunnel della crisi esplosa tra il 2008 e il 2009, ecco che, a partire dalla seconda metà dello scorso anno, iniziano ad affacciarsi all'orizzonte nubi sempre più minacciose.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge nel quarto trimestre del 2010 dalle elaborazioni dei dati provvisori dell'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio di Modena, con la collaborazione della Cna e della Confindustria locale, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese manifatturiere con 6 e più addetti.

Certamente non è proprio corretto, almeno in termini tecnici, sostenere che le imprese modenesi stessero attraversando una fase di ripresa. La distanza da colmare dai picchi del 2008 resta ancora ampia, ma, trimestre dopo trimestre, i numeri continuavano tutti a presentarsi con il segno positivo. Da settembre, però, questa crescita ha iniziato a rallentare e l'economia non è entrata in recessione solo per pochi decimali di punto. Difatti, alla flessione congiunturale dell'indicatore relativo alle quantità prodotte del terzo trimestre, non ha fatto seguito un'ulteriore caduta nel quarto.

Ancora fino a pochi mesi fa questo rallentamento, per quanto atteso, non forniva eccessivi elementi di preoccupazione. Oggi, però, esso deve fare i conti con una dinamica degli ordini in netto peggioramento non solo sul fronte interno, ma anche su quelli internazionali.

Non è un caso che, da alcuni mesi, quasi tutti i principali centri di analisi economica internazionale sono impegnati in un'estenuante correzione al ribasso delle proprie previsioni, con tagli nella crescita prevista nel 2012 anche di un punto percentuale, come per l'Italia, dove l'entrata in una nuova fase recessiva è stata da poco certificata dall'ISTAT, in base all'analisi della dinamica del prodotto interno lordo.



## Produzione e fatturato

A consuntivo il bilancio 2011 dell'industria manifatturiera modenese si è chiuso positivamente. Rispetto al 2010, la produzione ha registrato volumi in crescita del 7,2 per cento, mentre in valore, il fatturato si è movimentato di un +8,6 per cento.

I dati medi registrati sull'intero anno, però, al loro interno nascondono un quadro evolutivo in sensibile rallentamento che, per quanto non ancora entrato in una fase recessiva, consegna al 2012 un'eredità tutt'altro che rassicurante.

Procedendo con ordine, in termini di volumi realizzati, la crescita della produzione, dopo il +5,1 per cento del terzo trimestre, è ulteriormente rallentata al +2,3 per cento nel quarto, nel raffronto con i medesimi periodi dell'anno precedente. Ancora più marcate le indicazioni fornite dai raffronti con i trimestri precedenti. Qui, le variazioni congiunturali hanno registrato, di seguito, un -2,2 per cento nel terzo trimestre e un modesto rimbalzo del +0,6 per cento nel quarto.

Anche la dinamica del fatturato, valutata in valore e a prezzi correnti, non si è allontanata di molto dalle percentuali indicate per la produzione. In termini tendenziali (ossia rispetto agli analoghi trimestri di un anno prima) le variazioni si sono posizionate su un +7,2 per cento nel terzo e a seguire su un +3,6 per cento nel quarto. Di pari passo, il ciclo, pur non invertendo ancora la rotta, è risultato contrassegnato da una variazione congiunturale del +0,4 per cento nel terzo trimestre e da un -0,4 per cento nel quarto.

Nel complesso questi dati, per quanto poco incoraggianti, presentano un quadro ancora di relativa tenuta dell'economia provinciale, almeno rispetto alle attese, le quali, invece, erano orientata verso l'avvio di una fase recessiva già a partire dal quarto trimestre.

A trainare un po' di crescita sono state soprattutto le esportazioni, l'unica componente della domanda in espansione, sulla scia di un commercio internazionale in rapida evoluzione. I buoni dati registrati fino a settembre dello scorso anno non permettono però di sentirsi al sicuro dalle nubi che stanno coprendo l'economia europea. Il 2011, su questo fronte, dovrebbe chiudersi su valori lusinghieri, con una performance prevista al +7,2 per cento in valore, dopo il +14,2 per cento fatto segnare nel 2010, ma il rallentamento congiunturale che si registra nel commercio internazionale inizia a ripercuotersi anche sulle esportazioni dell'industria locale.

Fin qui c'è ne abbastanza per ricavare un giudizio positivo su come si sta muovendo l'economia modenese. Ma il quadro tracciato non deve trarre in inganno. Modena è pur sempre una provincia italiana e la performance della sua economia permane comunque assoggettata a quegli stessi vincoli rappresentati dal contesto economico nazionale e dalle restrizioni al credito operate dal sistema finanziario, i quali, congiuntamente, stanno imbrigliando il potenziale di crescita



dell'intera industria italiana. Inoltre, avanzano anche in provincia gli effetti della globalizzazione, la rete della subfornitura si estende all'estero, mentre i conto terzisti semplici fanno sempre più fatica a restare competitivi.

<b>Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera</b> <i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</i>			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2010	10,7%	8,9%	13,7%
Media anno 2011	7,2%	8,6%	
1° trimestre 2011	12,5%	14,2%	16,7%
2° trimestre 2011	8,8%	9,3%	10,2%
3° trimestre 2011	5,1%	7,2%	6,7%
4° trimestre 2011	2,3%	3,6%	n.d.

*Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica su dati Istat*



## Ordini e aspettative delle imprese

Come anticipato, il rallentamento mostrato da alcuni indici anticipatori del ciclo sembrano suggerire che l'attuale fase di difficoltà non sia destinata ad arrestarsi.

Gli ordini, la cui accelerazione fino alla primavera scorsa lasciavano presagire un quadro decisamente più ottimistico, hanno arrestato la loro corsa, posizionandosi su aumenti che si sono rivelati molto più modesti rispetto al passato, e che, soprattutto, hanno iniziato a flettere nella loro evoluzione congiunturale.

Più nel dettaglio, in termini tendenziali, il quarto trimestre risulta caratterizzato da una domanda complessiva contrassegnata da un -0,6 per cento, la quale rappresenta la prima contrazione negativa dall'inizio del 2010. Ancora più significativa nel cogliere la dinamica evolutiva è la variazione congiunturale, dove i valori dell'ultimo trimestre hanno portato il relativo indice verso un -2,2 per cento.

Pesa su questi risultati soprattutto il cattivo andamento registrato sul mercato nazionale, dove la domanda è scesa del -2,5 per cento in termini tendenziali. Ancora in parte sostenuta la domanda estera, dove i relativi ordini sono aumentati, sempre in termini tendenziali, del +3,4 per cento.

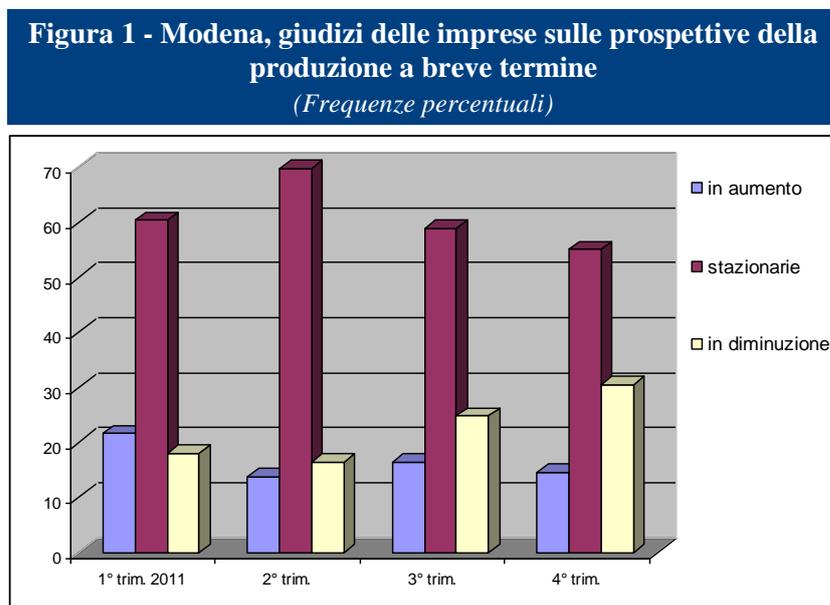
Indicazioni concordanti con questa analisi giungono anche dai giudizi delle imprese espressi in merito al livello degli ordini e dalle aspettative a breve sui quantitativi di produzione per i prossimi mesi.

Al riguardo, per quanto riguarda gli ordini interni, qui la situazione appare in netto peggioramento già da diversi trimestri, con una percentuale di imprese che hanno indicato insoddisfacente il livello degli ordini in portafoglio pari al 51,6 per cento nel quarto trimestre. Su un valore inferiore, invece, la percentuale delle imprese che si sono espresse negativamente sugli ordini esteri, per quanto con una frequenza che si è posizionata comunque su un 43,1 per cento.

Il risultato netto di queste tendenze è che per ben il 30,5 per cento delle imprese contattate, i prossimi mesi saranno contrassegnati da una diminuzione dei relativi quantitativi di produzione, mentre quelle che si attendono un loro aumento sono scese, in termini di frequenze relative, dal 21,6 per cento del primo trimestre del 2011, al 14,5 per cento del quarto.

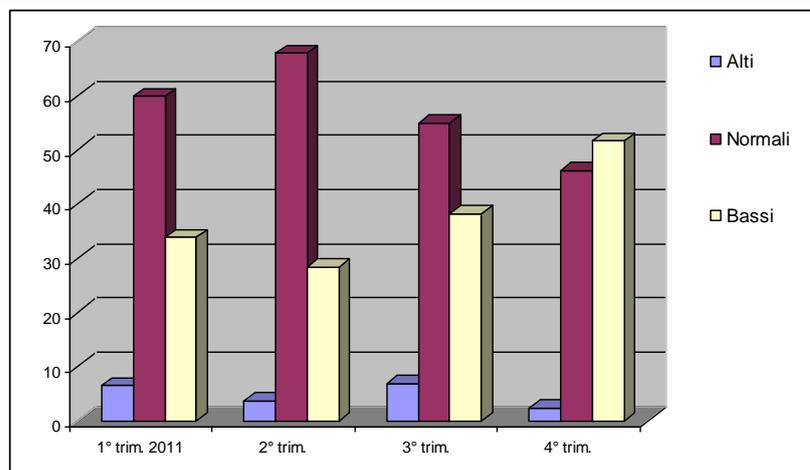
<b>Tavola 2 - Modena, ordini interni ed esteri dell'industria manifatturiera</b> <i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</i>		
	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2011	3,4%	7,1%
1° trimestre 2011	7,5%	10,5%
2° trimestre 2011	4,3%	5,5%
3° trimestre 2011	4,2%	8,9%
4° trimestre 2011	-2,5%	3,4%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica su dati indagine congiunturale



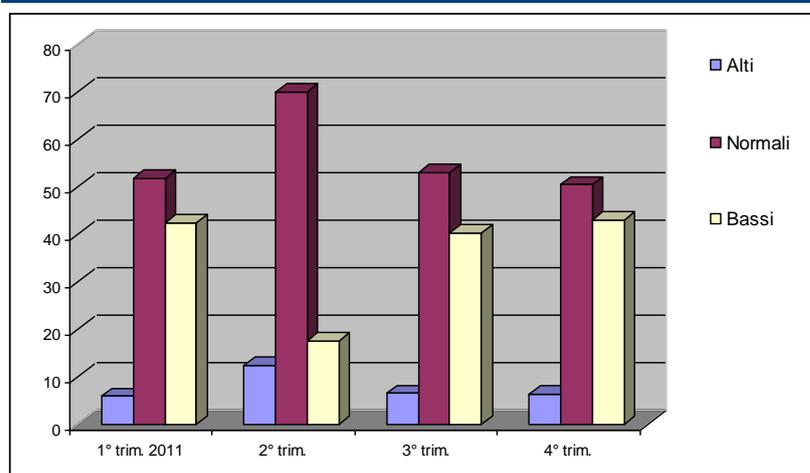
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica su dati indagine congiunturale

**Figura 2 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini interni**  
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica su dati indagine congiunturale

**Figura 3 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini esteri**  
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica su dati indagine congiunturale



## **Analisi per settore di attività economica**

A livello settoriale il ruolo esercitato dal commercio estero, in questa particolare fase del ciclo economico, si è riflesso in una crescita concentrata prevalentemente tra i settori maggiormente export-led.

Tra questi hanno ritrovato un ruolo guida molti comparti dell'industria meccanica che rappresentano un fiore all'occhiello dell'economia locale. Poco sostenuta, invece, si è mostrata l'attività dei settori più legati alla domanda interna, come l'alimentare, il tessile abbigliamento e le altre industrie manifatturiere, mentre ancor più complessa è apparsa la situazione del settore ceramico, penalizzato non solo dalla perdurante stagnazione dei consumi di piastrelle in Italia, ma anche dal rallentamento della domanda estera.

Esaminando più nel dettaglio i risultati delle elaborazioni è emerso, per esempio, che i comparti relativi alla fabbricazione dei beni strumentali e delle apparecchiature meccaniche hanno chiuso l'anno con incrementi medi della produzione e del fatturato rispettivamente pari al +15,5 per cento e al +19,0 per cento. Nella loro dinamica trimestrale il trend è rimasto complessivamente positivo anche nel quarto trimestre, con una leggera flessione che non ha evitato di chiudere l'anno con aumenti tendenziali pari al +15,4 per cento per la produzione e al +15,6 per cento per il fatturato.

Su valori non molto distanti, almeno nella media dell'intero anno, si posizionano anche le percentuali dei settori relativi alle lavorazioni meccaniche e alla fabbricazione dei prodotti in metallo, così come per le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Qui, nel primo caso, la produzione dell'intero 2011 ha registrato un aumento medio del +13,8 per cento a cui ha fatto seguito un progresso del fatturato pari al +17,8 per cento. Di pari passo per l'intero settore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche la variazione della produzione è stata del +11,4 per cento, mentre quella del fatturato si è posizionata verso un +10,0 per cento. Più significativa, rispetto al settore delle macchine e degli apparecchi meccanici, invece, è stata la frenata registrata nel quarto trimestre, dove, per il settore dei prodotti in metallo, le variazioni delle variabili relative alla produzione e al fatturato hanno segnato un +4,6 per cento e un +5,9 per cento, mentre per il settore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche le medesime variabili hanno registrato un +2,0 per cento e un -0,6 per cento.

Il bilancio di fine anno, inoltre, si è chiuso bene anche per i mezzi di trasporto, i cui valori medi dell'intero 2011 hanno segnato un +7,4 per cento in termini di volumi prodotti e un +10,9 per cento in termini di vendite, seppur in un quadro congiunturale in sensibile rallentamento.

Per tutti gli altri settori, invece, il 2011 si è chiuso con incrementi modesti, quando non negativi, come nel caso del tessile abbigliamento, con una dinamica evolutiva in netto peggioramento nel quarto trimestre.



<b>Tavola 4 - Modena, dinamica settoriale della produzione</b> <i>(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)</i>		
	Media 2011	4° trimestre 2011
<i>Alimentare</i>	1,9%	-0,6%
<i>Maglieria</i>	-2,6%	-6,6%
<i>Abbigliamento</i>	0,3%	0,9%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	4,8%	--6,0%
<i>Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo</i>	13,8%	4,6%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	15,5%	15,4%
<i>Macchine e appar. elettr. ed elettroniche</i>	11,4%	2,0%
<i>Biomedicale</i>	1,8%	-0,4%
<i>Mezzi di trasporto</i>	7,4%	-5,7%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	2,0%	1,0%
<b><i>Totale industria manifatturiera</i></b>	<b>7,2%</b>	<b>2,3%</b>

*Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale*



<b>Tavola 5 - Modena, dinamica settoriale del fatturato</b> <i>(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)</i>		
	Media 2011	4° trimestre 2011
<i>Alimentare</i>	3,4%	-1,4%
<i>Maglieria</i>	-2,6%	-6,6%
<i>Abbigliamento</i>	0,3%	0,9%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	3,6%	-0,4%
<i>Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo</i>	17,8%	5,9%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	19,0%	15,6%
<i>Macchine e appar. elettr. ed elettroniche</i>	10,0%	-0,6%
<i>Biomedicale</i>	2,7%	1,2%
<i>Mezzi di trasporto</i>	10,9%	-8,7%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	3,4%	2,8%
<b><i>Totale industria manifatturiera</i></b>	<b>8,6%</b>	<b>3,6%</b>

*Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale*